

In via S. Alessandro incontro con l'artista Morgan O'Hara

## *I movimenti delle mani diventano opere d'arte*

«Espressioni dell'anima». Così l'artista americana Morgan O'Hara definisce le proprie opere che, per oltre un mese, sono state esposte nell'ex chiesa Maddalena, in via S. Alessandro. Un repertorio davvero curioso, fatto di linee, tracce, spirali. Il tutto unito dallo sguardo attento dell'autrice che, con un nuovo linguaggio figurativo, ha reso oggetto delle proprie opere i movimenti delle mani.

Sì, la gestualità di persone diverse — dai poeti ai ballerini, dai calciatori ai parrucchieri — ha trovato spazio nell'opera d'arte di Morgan O'Hara, divenendo così la simbolica e curiosa rappresentazione della personalità. L'anima messa a nudo dai movimenti delle mani, la personalità indagata attraverso la gestualità.

Una ricerca continua di espressione che sabato scorso l'artista ha voluto non solo mostrare, ma anche insegnare alla gente comune, a quanti — se pur lontani dall'arte — abbiano voglia di rappresentarsi, di dar forma alla propria immagine. Ma, anche qui, la proposta di Morgan O'Hara è stata diversa dal solito. Non autoritratti tradizionali — quelli proposti sabato, dalle 16 alle 19, nel suo laboratorio «Ritratti per il secolo ventesimo primo», organizzato sempre nell'ex chiesa Maddalena — ma auto-rappresentazione di sé nel proprio spazio. Ecco nascere le immagini, sovrapponendo le cartine e le mappe di tutte quelle realtà territoriali che ci interessano, dal quartiere alla città, dalla nazione al continente.

Ritratti quindi non a caso definiti del secolo XXI, perché espressione delle nuove personalità, in continuo movimento sia nello spazio reale che, soprattutto, nello spazio dell'immaginazione. Ritratti cartografici che portano impresso la traccia di ciascuno. Incertezze, incoerenze, ricordi: tutto ciò si imprime — secondo l'artista — nei suoi ritratti, frutto d'introspezione o, più semplicemente, di conoscenza di sé. (P. V.)